



IRAN LA SFIDA DEL DISSENSO

**DIRITTI
NEGATI**

**Tobia
Zevi**



Prima venne la rivolta. Nel 1999 gli studenti del Politecnico di Teheran manifestarono contro la dittatura che negava diritti e libertà. E poi, implacabile, venne la repressione. Studenti sospesi «per incompetenza generale e ideologica», incarcerati, scomparsi, torturati, uccisi. Il regime fece le cose per bene. Dopo la contestazione del dicembre 2006 fu varato un particolarissimo regolamento d'ammissione: le matricole dovevano impegnarsi a non fare nessun genere di attività politica. In caso contrario, marcatura con una, due o tre stelle da cucire sul bavero della giacca (ogni riferimento a persone e cose è puramente casuale!). Dopo la terza, espulsione e rinuncia forzata agli studi. Paramilitari nelle facoltà e chiusura delle sedi associative. «È simile alla Rivoluzione culturale. Vogliono creare un clima di paura e mettere fine a qualsiasi forma di opposizione» dichiarò Mohammad Maleki, ex rettore dell'Università di Teheran. Nel gennaio scorso la polizia ha arrestato Nafiseh Azad, rea di raccogliere firme in favore dei diritti delle donne. E la settimana scorsa Omid Reza Mirsayafi, un giovane blogger, si è «suicidato» nel carcere di Evin, condannato per attacchi ad Ali Khomeini. Il suo delitto? Una lettera aperta alla Guida spirituale in cui esaltava l'amore ed il colore del vino. La scrittrice Azar Nafisi racconta che studenti, professori, attivisti non hanno mai rinunciato al dissenso. A che prezzo. Anche a loro si è rivolto Obama. E per queste persone, sacrificate quotidianamente all'indifferenza del mondo, è già molto. ❖

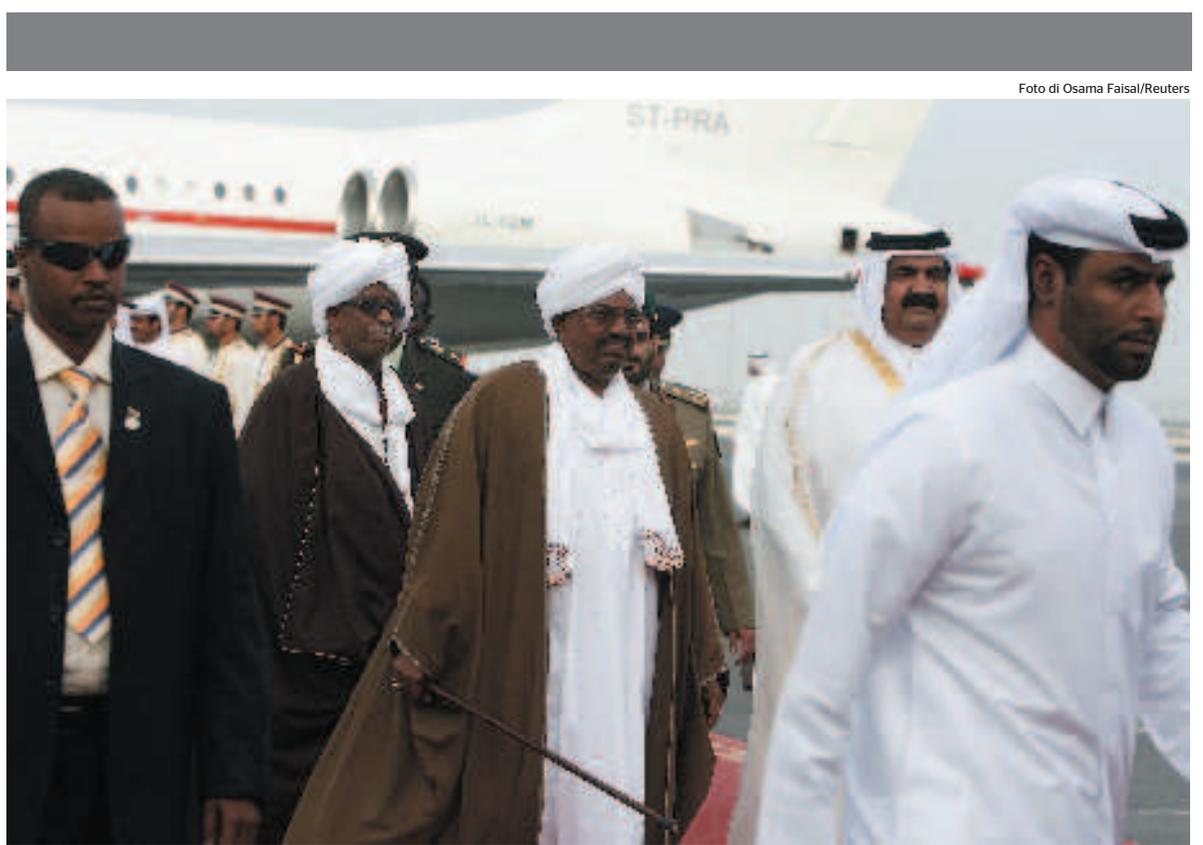


Foto di Osama Faisal/Reuters

Il presidente del Sudan Bashir a Doha sfida il mandato di arresto

DOHA Con un sorriso teso il presidente sudanese Omar al-Bashir è sceso dall'aereo che lo ha portato a Doha, in Qatar, per partecipare al vertice della Lega Araba. Ha così ufficialmente sfidato l'ordine di cattura internazionale emesso il 4 marzo dal procuratore della Corte dell'Aja, Moreno Ocampo. Bashir che nelle scorse setti-

mane si era già recato in Etiopia, Libia e Egitto, potrebbe paradossalmente incontrare oggi o domani a Doha lo stesso segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon. Bashir in Qatar è invitato come osservatore ma tra i temi che i 22 leader arabi dovranno discutere c'è anche il suo mandato di arresto per crimini umani in Darfur.

Brevi

ZURIGO Sindaco donna

Per la prima volta Zurigo ha un sindaco donna: la socialista Corine Mauch ha sconfitto la liberal Kathrin Martelli. 34,2% la percentuale dei votanti.

LONDRA Ministra nei guai

La ministra britannica dell'Interno Jaqui Smith si dice «indignata e furibonda» e dà la colpa al marito. Ma risulta sia stata lei a presentare in una nota spese il costo di due film porno in pay-tv. Il marito, Richard Timney, è anche il suo assistente parlamentare.

MANILA Ostaggi, no al rilascio

Il gruppo terrorista Abu Sayyaf non si accontenta del ritiro parziale delle truppe filippine dall'isola di Jolo proposto come mediazione dal governo di Manila e torna a minacciare la vita dei tre ostaggi della Croce Rossa, tra cui l'italiano Eugenio Vagni.

PINGUINI Moria su costa cilena

Sono già 803 i pinguini trovati morti sulla battigia o nelle reti dei pescatori a Quele, sulla costa cilena. Per gli esperti non c'è ancora una spiegazione.

Boom di adesioni all'Ora della Terra

Ha avuto una partecipazione «incredibile» l'ora di luci spente, l'Earth Hour, promossa dal Wwf. Lo stesso direttore generale del Panda James Leape si dice stupido: in oltre 4mila città grandi e piccole di 88 paesi lungo 25 fusi orari edifici pubblici e privati, monumenti imponenti sono rimasti al buio tra le 20,30 e le 21,30 di sabato. In Canada l'energia elettrica ha avuto un calo del 15,1%. Al meeting sul clima che si è aperto ieri a Bonn un'urna piena di centinaia di milioni di «voti per la Terra» è stata simbolicamente consegnata a Yvo de Boer, segretario del Trattato sui Cambiamenti Climatici per l'Onu. ❖

Martedì 31 marzo 2009, ore 21
Presentazione in anteprima del film

VIETATO SOGNARE

(FORBIDDEN CHILDHOOD)

Un film documentario scritto e diretto da Barbara Cupisti



INGRESSO AD INVITO.
INTERVENGONO:

Barbara Cupisti regista

Massimo D'Alema presidente della Fondazione Italianeuropei

Luisa Morgantini vice presidente del Parlamento Europeo

Paolo Beni presidente nazionale Arci

Casa del Cinema, Largo Marcello Mastroianni, n.1 - ROMA Informazioni: Tel. +39 06 41609501/504 ucca@arci.it